

DETERMINA n. 14/TAN del 15/7/2014

Oggetto: L.R. 23/2008, art. 7 bis – Costituzione del Gruppo di Lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa nelle Marche.

L'OMBUDSMAN REGIONALE

VISTA la L.R. n.23/2008 (Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale B.U. 7 agosto 2008, n. 75) art. 7 bis (Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati) ai sensi del quale: “1. *L'Autorità svolge, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 286/1998, le funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi di cui al d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), nonché delle situazioni di grave sfruttamento indicate all'articolo 18 del d.lgs. 286/1998 citato.* 2. *Per le finalità di cui al comma 1 l'Autorità: a) riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori e si raccorda con la rete dei difensori civici locali; b) favorisce, per quanto di competenza, l'effettiva possibilità dei diritti di difesa in favore di cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazione; c) coordina la propria attività con l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali e con le reti di contrasto alla discriminazione presenti nel territorio regionale; d) acquisisce i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali; e) supporta i cittadini stranieri immigrati per l'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti a tutelare le vittime di discriminazioni”.*

VISTO l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO l'art. 44, comma 12 D.Lgs 286/1998 Testo unico sull'immigrazione;

VISTO lo Statuto della Regione Marche, art. 3, comma 1 e art. 5 comma 1;

VISTA la legge 328/00, Legge quadro sui servizi socio assistenziali;

VISTO l'art. 14 della Convenzione Europea per i Diritti dell'uomo (CEDU): “Divieto di

discriminazione - Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione.”

TENUTO conto delle competenze e delle esperienze pregresse dei componenti del Gruppo di Lavoro per le discriminazioni di origine etnica e religiosa nelle Marche,

VISTA la disponibilità degli interessati

PREMESSO CHE

- molti ed allarmanti sono i casi di discriminazione e tensione a sfondo etico-razziale denunciati all'Ombudsman della regione Marche;
- dal 2011 ad oggi i casi rilevati sono aumentati del 53% e che l'aumento delle segnalazioni è anche il frutto di un rafforzamento degli strumenti di tutela a livello locale, che è avvenuto tramite la costituzione di Antenne e Nodi e degli sforzi istituzionali e dell'associazionismo volti a favorire maggiore consapevolezza dei diritti e della normativa contro le discriminazioni;
- in tutti i casi di segnalazione l'ufficio dell'Ombudsman si è attivato a tutela delle vittime, nei limiti delle proprie competenze, attuando sul territorio progetti di formazione e sensibilizzazione in materia di lotta alla discriminazione etico-razziale, come il progetto Rete Discriminazioni Fase I e fase II, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e l'Associazione Avvocato di Strada;
- di fatto l'Ombudsman collabora dal 2012 con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), la Regione Marche Servizio Politiche Sociali, l'Assessorato alla Salute della Regione Marche/Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.S. Marche) e l'Associazione Avvocato di Strada per la gestione delle segnalazioni su presunte discriminazioni e l'attività di sensibilizzazione/formazione sul territorio;
- la Regione Marche-Servizio Politiche Sociali ha istituito, nell'anno 2013, il Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti, che vede fra i suoi membri l'Ombudsman regionale;
- l'attività di monitoraggio dei casi seguiti dall'Ufficio dell'Ombudsman è essenziale per una comprensione delle tendenze e degli scenari della discriminazione su base etico-razziale;

DETERMINA

1) di approvare la costituzione del **Gruppo di Lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa nelle Marche** così composto:

- **Ombudsman Regionale:** Italo Tanoni (*componente effettivo*), Anna Clora Borghesi e Roberta Papacella (*componenti supplenti*);
- **Regione Marche, Servizio Politiche Sociali e Sport:** Giovanni Santarelli (*componente effettivo*), Susanna Piscitelli (*componente supplente*);
- **Regione Marche, Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.S. Marche):** Patrizia Carletti (*componente effettivo*), Enrico Bordoni (*componente supplente*);
- **Università degli Studi di Urbino, Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP):** Eduardo Barberis (*componente effettivo*), Giovanni Torrisi (*componente supplente*);
- **Associazione Avvocato di strada:** Daniele Valeri (*componente effettivo*);

2) di stabilire che dalla costituzione del Gruppo di Lavoro per le discriminazioni di origine etnica e religiosa non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico del bilancio dell'Ombudsman regionale;

3) di approvare che la partecipazione ai lavori del Gruppo è gratuita;

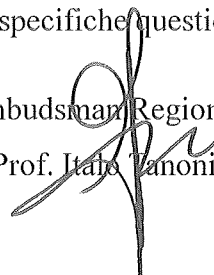
4) di stabilire che il Gruppo opererà attraverso incontri periodici che verranno formalizzati attraverso verbali e comunicazioni telematiche;

5) di stabilire che il Gruppo per le discriminazioni origine etnica e religiosa, così come sopra costituito e composto, avrà le seguenti finalità:

- a) **Promuovere e realizzare** attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni nel territorio regionale;
- b) **Prevenire** le discriminazioni attraverso l'ideazione di campagne informative/sensibilizzazione, incontri e formazione specifica;
- c) **Contrastare e rimuovere** le condizioni e le manifestazioni di discriminazione, raccordandosi anche con le Reti antidiscriminazione presenti sul territorio;
- d) **Monitorare e valutare** il fenomeno delle discriminazioni razziali, acquisendo i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione.

6) di stabilire che l'Ombudsman delle Marche può invitare a partecipare al Gruppo di Lavoro, altri soggetti ed esperti di settore in relazione alla soluzione di specifiche questioni.

L'Ombudsman Regionale
Prof. Italo Tanoni



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Le ragioni che giustificano la volontà dell'Ombudsman di costituire formalmente il Gruppo di lavoro per le discriminazioni razziali si giustifica in ragione del fatto che molti ed allarmanti sono i casi di discriminazione e tensione a sfondo etico-razziale denunciati all'Ombudsman della regione Marche infatti, dal 2011 ad oggi i casi rilevati sono aumentati del 53%. L'aumento delle segnalazioni è stato anche il frutto di un rafforzamento degli strumenti di tutela a livello locale, tramite la costituzione di Antenne e Nodi e degli sforzi istituzionali e dell'associazionismo volti a favorire maggiore consapevolezza dei diritti e della normativa contro le discriminazioni. Sino ad ora l'ufficio dell'Ombudsman si è attivato a tutela delle vittime, nei limiti delle proprie competenze, compiendo attività di mediazione e consulenza legale, e attuando sul territorio progetti di formazione e sensibilizzazione in materia di lotta alla discriminazione origine etnica e religiosa (Rete Discriminazioni Fase I e fase II). L'Ombudsman collabora, informalmente, dal 2012 con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), la Regione Marche Servizio Politiche Sociali, la Regione Marche Agenzia regionale Sanitaria (A.R.S. Marche) e l'Associazione Avvocato di Strada per la gestione delle segnalazioni su presunte discriminazioni e l'attività di sensibilizzazione/formazione sul territorio, raggiungendo risultati ottimali sia in termini di rimozione delle discriminazioni che di estensione della sensibilizzazione/formazione su tutto il territorio.

La costituzione del Gruppo di Lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa nelle Marche permetterà in concreto di:

- diffondere e promuovere il principio di parità di trattamento delle persone, indipendentemente dalla razza, origine etnica e religiosa, promuove politiche locali contro le discriminazioni (advocacy);
- valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun ente pubblico, del terzo settore e degli altri soggetti che siano disponibili a partecipare a tale iniziativa;
- individuare e riconoscere formalmente i punti della Rete operanti sul territorio (partnership),
- realizzare azioni di sostegno regionale alla rete (formazione, aggiornamento, consulenza, materiali informativi, sito web, ecc);
- individuare, condividere e realizzare strategie e strumenti per l'accoglimento, la rilevazione ed il monitoraggio stabile delle discriminazioni (raccolta dati e report periodici), nonché l'elaborazione di modalità condivise per la gestione dei casi e la difesa dei soggetti discriminati;
- gestire i rapporti con l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle

discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) e con le altre reti antidiscriminazione operanti sul territorio ed in altre Regioni;

- definire, validare e condividere progetti, azioni, strumenti e modalità di intervento per prevenire e contrastare le discriminazioni, anche procedendo a mettere in rete le iniziative locali, coordinandole e operando al fine di favorire sinergie attraverso lo scambio di idee e soluzioni.

Per quanto sopra esposto si propone all'Ombudsman delle Marche di:

1) di approvare la costituzione del **Gruppo di Lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa nelle Marche** così composto:

- **Ombudsman Regionale:** Italo Tanoni (*componente effettivo*), Anna Clara Borghesi e Roberta Papacella (*componenti supplenti*);
- **Regione Marche, Servizio Politiche Sociali e Sport:** Giovanni Santarelli (*componente effettivo*), Susanna Piscitelli (*componente supplente*);
- **Regione Marche, Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.S. Marche):** Patrizia Carletti (*componente effettivo*), Enrico Bordoni (*componente supplente*);
- **Università degli Studi di Urbino, Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP):** Eduardo Barberis (*componente effettivo*), Giovanni Torrisi (*componente supplente*);
- **Associazione Avvocato di strada:** Daniele Valeri (*componente effettivo*);

2) di stabilire che dalla costituzione del Gruppo di Lavoro per le discriminazioni di origine etnica e religiosa non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico del bilancio dell'Ombudsman regionale;

3) di approvare che la partecipazione ai lavori del Gruppo è gratuita;

4) di stabilire che il Gruppo opererà attraverso incontri periodici che verranno formalizzati attraverso verbali e comunicazioni telematiche;

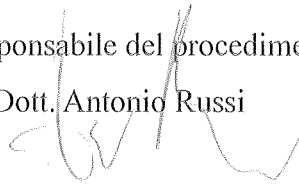
5) di stabilire che il Gruppo per le discriminazioni origine etnica e religiosa, così come sopra costituito e composto, avrà le seguenti finalità:

- a) **Promuovere e realizzare** attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni nel territorio regionale;
- b) **Prevenire** le discriminazioni attraverso l'ideazione di campagne informative/sensibilizzazione, incontri e formazione specifica;
- c) **Contrastare e rimuovere** le condizioni e le manifestazioni di discriminazione, raccordandosi anche con le Reti antidiscriminazione presenti sul territorio;
- d) **Monitorare e valutare** il fenomeno delle discriminazioni razziali, acquisendo i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione.

6) di stabilire che l'Ombudsman delle Marche può invitare a partecipare al Gruppo di Lavoro, altri soggetti ed esperti di settore in relazione alla soluzione di specifiche questioni.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Antonio Russi



PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORITA' INDIPENDENTI

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica.

Il Dirigente

Dott. Antonio Russi

